

Is 6,1-2.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11

Canto al Vangelo (Mt 4,19)

Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini.

Lc 5,1-11

Accogliami, Signore
secondo la tua Parola. (2v)

Ed io lo so che tu Signore
in ogni tempo sarai con me (2 v)

Lettura biblica

¹Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret ²e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: “Prendi il largo e calate le reti per la pesca”.

⁵Simone rispose: “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”. ⁶E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano.

⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano.

⁸Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: “Signore, allontanati da me che sono un peccatore”. ⁹Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: “Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini”.

¹¹Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

(Lc 5,1-11: <http://www.vatican.va/archive/ITA0001/PV1.HTM> per la traduzione italiana e SBL Greek Testament per la versione greca¹)

✓ *Che cosa dice il testo in sé.*

La pesca miracolosa e la chiamata di Simone-Pietro

- Per Luca la chiamata di Pietro suppone che quest'ultimo già conoscesse Gesù, maestro e guaritore straordinario.
- In questa pericope² troviamo sia la chiamata dei discepoli (cfr. Mc 1,16-20), sia la scena in cui Gesù deve salire sulla barca per insegnare (cfr. Mc 4,1-2), sia un racconto di pesca miracolosa che proviene dalla tradizione e si trova anche in Gv 21,1-11. La pesca indica la missione propria della Chiesa, i *discepoli diventano pescatori di uomini*. Il racconto viene costruito su questa metafora.

¹Lc 5:1 Ἐγένετο δὲ ἐν τῷ τὸν ὄχλον ἐπικεῖσθαι αὐτῷ καὶ ἀκούειν τὸν λόγον τοῦ θεοῦ καὶ αὐτὸς ἦν ἐστὼς παρὰ τὴν λίμνην Γεννησαρὲτ, 2 καὶ εἶδεν δύο πλοῖα ἐστῶτα παρὰ τὴν λίμνην, οἱ δὲ ἀλιεῖς ἀπ' αὐτῶν ἀποβάντες ἐπλυνον τὰ δίκτυα. 3 ἐμβὰς δὲ εἰς ἐν τῶν πλοίων, ὃ ἦν Σίμωνος, ἠρώτησεν αὐτὸν ἀπὸ τῆς γῆς ἐπαναγαγεῖν ὀλίγον, καθίσας δὲ ἐκ τοῦ πλοίου ἐδίδασκεν τοὺς ὄχλους. 4 ὡς δὲ ἐπαύσατο λαλῶν, εἶπεν πρὸς τὸν Σίμωνα· Ἐπανάγαγε εἰς τὸ βάθος καὶ χαλάσατε τὰ δίκτυα ὑμῶν εἰς ἄγρην. 5 καὶ ἀποκριθεὶς Σίμων εἶπεν· Ἐπιστάτα, δι' ὅλης νυκτὸς κοπιάσαντες οὐδὲν ἐλάβομεν, ἐπὶ δὲ τῷ ῥήματί σου χαλάσω τὰ δίκτυα. 6 καὶ τοῦτο ποιήσαντες συνέκλεισαν πλῆθος ἰχθύων πολὺ, διερρήσαστο δὲ τὰ δίκτυα αὐτῶν. 7 καὶ κατένευσαν τοῖς μετόχοις ἐν τῷ ἐτέρῳ πλοίῳ τοῦ ἐλθόντος συλλαβέσθαι αὐτοῖς· καὶ ἦλθον, καὶ ἐπλησαν ἀμφοτέρω τὰ πλοῖα ὥστε βυθίζεσθαι αὐτά. 8 ἰδὼν δὲ Σίμων Πέτρος προσέπεσεν τοῖς γόνασιν Ἰησοῦ λέγων· Ἐξέλθε ἀπ' ἐμοῦ, ὅτι ἀνὴρ ἁμαρτωλὸς εἰμι, κύριε· 9 θάμβος γὰρ περιέσχεν αὐτὸν καὶ πάντας τοὺς σὺν αὐτῷ ἐπὶ τῇ ἄγρᾳ τῶν ἰχθύων ὧν συνέλαβον, 10 ὁμοίως δὲ καὶ Ἰάκωβον καὶ Ἰωάννην υἱοὺς Ζεβεδαίου, οἱ ἦσαν κοινωνοὶ τῷ Σίμωνι. καὶ εἶπεν πρὸς τὸν Σίμωνα ὁ Ἰησοῦς· Μὴ φοβοῦ· ἀπὸ τοῦ νῦν ἀνθρώπους ἔσῃ ζαωγῶν. 11 καὶ καταγαγόντες τὰ πλοῖα ἐπὶ τὴν γῆν ἀφέντες πάντα ἠκολούθησαν αὐτῷ. (Laparola.net)

² pericope (o pericopa) s. f. [dal lat. tardo, eccles., pericōpe, gr. περικοπή, der. di περικόπτω «tagliare intorno», comp. di περι- «peri-» e κόπτω «tagliare»]. – Breve passo estratto, quasi ritagliato, da un testo; il termine si usa soprattutto nella critica neotestamentaria a proposito di passi dei Vangeli isolati dal testo per procedere all'esegesi (per es., la p. giovannea sull'incredulità di s. Tommaso, il passo del Vangelo di Giovanni su tale argomento), o anche per indicare i singoli brani evangelici da leggere nella liturgia delle Ore o della Messa. (<http://www.treccani.it/vocabolario/pericope/>)

- vv. 1-3, l'insegnamento di Gesù è ostacolato dal suo stesso successo: «la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio». Due barche sono disponibili perché il lavoro era concluso e Gesù utilizza la barca del suo amico Pietro per evangelizzare.
- vv. 4-7, Gesù chiede di prendere il largo e di gettare le reti. Simone-Pietro obbedisce non tanto perché si aspetta di pescare ma perché aveva sperimentato la efficacia della parola di Gesù. Quest'efficacia è di nuovo alla prova: il risultato oltrepassa le capacità di Simone e la reti si stanno rompendo. La seconda barca indica l'eccezionalità del miracolo e «vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano».
- vv. 8-11, il passaggio di nome da Simone a Pietro indica la sua funzione ecclesiale (Lc 6,14). Davanti al miracolo Pietro ha la stessa ragione di Isaia (Is 6,5-6): un essere umano necessariamente peccatore, non può restare vivo di fronte alla potenza divina del Signore.³ Il timore sacro si impadronisce anche dei suoi compagni.
- L'ostacolo posto dall'obiezione di Pietro (v. 8) viene rimosso: Gesù elimina la distanza invitando Pietro a non temere (v. 10) come i messaggeri celesti (cfr. 1,13.30; 2,10).
- v. 10, «Gesù disse a Simone: “Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini”». Luca scrive questa promessa per eliminare dalla metafora della pesca il suo aspetto negativo – i pesci muoiono – e la sua evocazione del giudizio divino (Ger 16,16). Il verbo usato da Luca indica «catturare vivo». La pesca miracolosa rappresenta la predicazione cristiana che ha come scopo di riunire gli uomini (rete) per la vita. Simone-Pietro predicherà la parola di Dio, compiendo così la grande «retata» che raccoglierà gli uomini per la vita (At 2,14-41).
- v. 11, «lo seguirono». Ripreso dal linguaggio dei *rabbi*, questo termine tecnico indica la condizione del discepolo che, di fatto, accetta di seguire le orme del proprio maestro (cfr. Lc 5,27-28). I nuovi discepoli abbandonano tutto come in Mc 1,18, non soltanto le loro reti (anche Lc 12,33-34). Seguire Gesù è compiere una scelta radicale.

- ✓ *Nella preghiera cerca di capire cosa il Signore vuole dirti con questo brano biblico.*
- ✓ *Sempre nella preghiera cerca di capire come rispondere concretamente a ciò che il Signore ti ha richiesto.*
- ✓ *Quindi godi della presenza del Signore.*

Preghiere finali – Padre nostro

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

Il commento biblico (rielaborato) è preso da H. COUSIN, *Vangelo di Luca*, ed. Paoline.

³ **Nota BJ – Es 33,20:** C'è un tale abisso tra la santità di Dio e l'indegnità dell'uomo (cf. Lv 17,1+), che l'uomo dovrebbe morire vedendo Dio (19,21; Lv 16,2; Nm 4,20; cf. 6,25+;), o soltanto udendolo (20,19; Dt 5,24-26; cf. 18,16). Perciò Mosè (3,6), Elia (1Re 19,13) e anche i serafini (6,2) si velano la faccia davanti a YHWH. Restando in vita dopo aver visto Dio, si prova una sorpresa riconoscente (Gen 32,31; Dt 5,24) o un timore religioso (Gdc 6,22-23; 13,22; Is 6,5). È un raro favore che Dio concede (24,10-11; Dt 5,4) particolarmente a Mosè, come al suo «amico» (33,11; Nm 12,7-8; Dt 34,10), e a Elia (1Re 19,11s), che saranno testimoni della trasfigurazione di Cristo, la teofania del NT (Mt 17,3p), e resteranno, nella tradizione cristiana, come i rappresentanti eminenti della grande mistica (con san Paolo, 2Cor 12,1s). Nel NT, la «gloria» di Dio (cf. qui v 18 e 24, 16+) si manifesta in Gesù (Gv 1,18; 6,46; 1 Gv 4,12). Per gli uomini, la visione faccia a faccia è riservata alla beatitudine in cielo (Mt 5,8; 1Gv 3,2; 1Cor 13,12).